

Ieri incontro a Roma tra il sottosegretario alla Giustizia e i legali della coppia che la ospita: rispettare gli accordi internazionali

Ultimatum su Maria: restituirla subito

Offensiva della Bielorussia per la bimba contesa. E il governo media

Oggi a Genova nuovo round di negoziati. Gli avvocati: la ragazzina tenuta nascosta da 11 giorni passati prima un periodo nel nostro Paese



Rossique
Bielorusse
19. set. 06

**MARINA CAVALLIERI
GIUSEPPE FILETTO**

ROMA — Dopo due ore di colloquio le parole che usa il sottosegretario Melchiorre sono diplomatiche, sfumate. L'incontro che ha avuto con i legali della famiglia Giusto viene definito «interlocutorio» ma la cautela serve solo a nascondere

che anche ieri non si è concluso nulla. La vita di Maria rimane ancora sospesa, la bambina restata chiusa nel limbo della sua prigione sconosciuta in attesa che si trovi un accordo.

L'incontro di ieri al ministe-

ro di Grazia e Giustizia tra il sottosegretario Melchiorre e gli avvocati per risolvere il caso di Maria, la bambina bielorussa nascosta da 11 giorni, non ha trovato una soluzione. Oggi ci sarà ancora un altro colloquio nella Prefettura di Genova con la coppia ma, per ora, le ragioni del cuore e quelle della politica non s'incontrano. «La situazione va ricondotta

nell'alveo della legalità e degli accordi internazionali, siamo in una fase di trattativa», ha detto il sottosegretario che ha lanciato l'invito agli avvocati affinché la famiglia non continui nell'atteggiamento di chiusura che potrebbe avere «irreversibili conseguenze penali per loro e rischia di compromettere il futuro di Maria».



Per la risposta del legale: «Il sottosegretario ci ha invitato a restituire la bambina alle autorità bielorusse—dice l'avvocato Ricco—garantendo che un medico italiano potrà farle delle visite ma la posizione della famiglia è chiara, s'inverte l'ordine delle priorità: la bambina deve rimanere sul territorio italiano almeno per un anno, questo è il periodo indicato come tempo minimo dai sanitari liguri perché le terapie alla bambina co-

minciano ad essere efficaci».

Ma il caso umano potrebbe diventare un serio caso diplomatico. «Chiediamo la consegna della bambina senza se e senza ma. Questo è il primo passo prima di aprire qualsiasi trattativa», ha sentenziato Alekey Skripko. L'ambasciatore bielorusso non ha usato mezzi termini con i giornalisti convocati allo Star Hotel di Genova. «Lo Stato bielorusso ha concesso ancora 24 ore al governo italiano, dopodiché se non si dovesse arrivare ad una soluzione, procederemo

in una maniera calibrata nei rapporti tra i due Stati». Sembra che nelle ultime 48 ore siano aumentate le pressioni da parte della Bielorussia: «Anche a me, il mio governo ha dato 24 ore di tempo», confessa Skripko, ieri irrigidito più dei giorni precedenti. Se non dovesse arrivare una soluzione? «Se la vicenda non dovesse essere risolta in

maniera legale, sicuramente le conseguenze ci saranno».

Il procuratore capo France-

sco Lalla di fronte alle intransigenza del governo bielorusso, lancia una ipotesi: «Considerato che l'ambasciatore è irremovibile sulla condizione che prima

di tutto la bambina sia riconsegnata alle autorità del suo Paese, diciamo che in un secondo momento queste tengano conto di un eventuale affido alla stessa famiglia genovese, oppure a un'altra». Maria potrebbe tornare in Italia a Natale.